



# ZAPPING

## L'uomo rispetti la natura del domani

**Giardino di Ninfa** Ieri mattina il reading dei testi elaborati dai quattro studenti della Scuola Holden. Le riflessioni degli aspiranti scrittori Alice Ferretti, Niccoló Favilli, Francesca Pozzo e Margherita Maione

**PROTAGONISTI**  
ARIANNA MAPPELLI

Immersi nel paesaggio fiabesco di Ninfa, ieri i quattro studenti della Scuola Holden hanno concluso il loro soggiorno con la lettura dei racconti che hanno elaborato durante la permanenza nel Giardino. Avevano un tema al quale ispirarsi, e hanno seguito il filo che lega la natura all'azione dell'uomo, non sempre distruttiva e maligna ma a volte benevola. Natura, sviluppo, progresso: è un argomento che mai come in questa quarta edizione sembra adattarsi all'oasi di Ninfa sede di alcuni cantieri di ristrutturazione che legati al progetto Pnrr "Il Giardino di Ninfa: dalla memoria del passato alla nuova resilienza e sostenibilità", sono diventati l'idea primaria da cui partire.

Massimo Amodio, Presidente della Fondazione Roffredo Caetani che con convinzione ripercorre i passi della mecenate che aprì per la prima volta le porte del giardino ai circoli letterari, ha evidenziato ieri il senso e il valore di questa "missione": "Stiamo tentando di fare quello che Marguerite Chapin ha fatto nello scorso secolo... Grazie a lei abbiamo potuto godere della scrittura di grandi talenti del 1900 che forse se non avessero avuto il suo aiuto all'inizio della loro carriera non sarebbero diventati i pilastri della cultura letteraria che sono diventati. Mi auguro che lo stesso accada con i ragazzi della Scuola Holden". Ha poi spiegato: "Alcuni luoghi del Giardino sono impraticabili poiché sede di lavori, ma nonostante i cantieri siano sempre una sciocchezza, prefigurano un futuro più bello".

Ed è proprio sullo sfondo dell'intervento dell'uomo sulla natura che si è soffermata l'attenzione dei giovani scrittori. Si sono posti dei quesiti, si sono interrogati sugli equilibri ambientali.

Ad oggi il Giardino di Ninfa è un'oasi al cui interno il tempo sembra essere sospeso, come ha affermato l'insegnante della Scuola Holden Andrea Tarabba, accompagnatore dei ragazzi in questi giorni di sperimentazioni letterarie. Il titolo "La natura del domani" racchiude in pochissime parole la vita stessa della famiglia Caetani, che hanno guardando al progresso e alla tecnologia come possibilità di migliorare il rapporto con l'ambiente.

Ospite di questa giornata così speciale, il Presidente dei Parchi Letterari Stanislao de Marsanich ha ringraziato la Fondazione Caetani per essere diventata negli ultimi anni un punto di riferimento per tutta la rete dei Parchi Letterari, quaranta in Italia e nel mondo, l'ultimo aperto a Cuba. Ha sottolineato inoltre l'importanza della tutela dei beni culturali e ambien-



Foto di gruppo I ragazzi con Clemente Pemarella, lo scrittore Andrea Tarabba, il presidente della Fondazione Massimo Amodio. A sin il presidente dei Parchi letterari de Marsanich

tali, temacentrale dell'evento.

I ragazzi sono partiti dalle vicende interne al giardino, con la famiglia Caetani grande protagonista, in particolare Roffredo e Gerasio, e poi ancora su autori chiave come Calvino di cui ricorre il centenario, Shakespeare e Torquato Tasso. In sei ore gli studenti della Holden hanno composto testi dalle immagini vivide e di forte impatto.

"Non è il ruolo degli uomini modificare il corso della natura perché troppo brevisono i nostri giorni, perché troppo deboli le nostre mani...", scrive Alice Ferretti.

"Arriverà il giardino e le rovine si faranno casa e la terra sarà di nuovo buona", recita il testo di Niccoló Favilli.

Francesca Pozzo legge il suo la-

voro, e ci colpisce una frase: "Mi rincuro sapendo che qui non sarà mai tagliato nulla di vivo".

Per Margherita Maione "se leggendo una storia non puoi più immaginarla in maniera diversa, ecco allora che quella è una bella storia".

Gli aspiranti autori hanno restituito le suggestioni che hanno respirato nel contesto del Giardino e le hanno espresse in pochissimo tempo e con grande maestria. È un'operazione molto complessa per chi fa lo scrittore di professione, ha ammesso Andrea Tarabba (Premio Campiello con il romanzo Madrigale senza suono), ma questi ragazzi l'hanno portata a termine in maniera davvero esemplare. Il successo avuto nelle varie stagioni del progetto, ha reso

esportabile il modello "Holden" in altri ambiti al di fuori dell'ambiente letterario, e l'ottima qualità degli elaborati e il cospicuo numero di materiale raggiunto alla fine della quarta edizione porterà alla pubblicazione dei testi nella collana "I quaderni di Ninfa" dell'editore Fondazione Roffredo Caetani.

Soddisfatto dell'esito della intensa mattinata di ieri anche l'attore e regista Clemente Pemarella, direttore artistico del Parco Letterario Marguerite Chapin, impegnato in questi giorni anche nella programmazione della stagione di appuntamenti dedicati ai Parchi Letterari che quest'anno vede il teatro spostarsi nella corte del Castello di Sermoneta. ●

© RIPRODUZIONE FISERVATA



Le parole di Massimo Amodio, l'elogio ai ragazzi di Andrea Tarabba

